LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Dalla legge alla grazia

Conosciamo le sanzioni della legge per i lebbrosi, considerati impuri, esclusi dalla comunità. Gesù infrange il regolamento e davanti al lebbroso prova compassione: è l'amore appassionato, viscerale di Dio per l'uomo. Gesù si commuove davanti a chi soffre. In alcuni codici invece di «ebbe compassione» troviamo «si adirò»: Gesù si trova di fronte a qualcosa che contraddice il piano originale di Dio. Il capolavoro della creazione, cosa molto buona è ora deturpato, in preda alla corruzione. Gesù "tese la mano": come Dio che con braccio teso liberò il popolo dalla schiavitù; abolisce ogni distanza e tocca il lebbroso come gesto sacramentale che risana: è un invito a combattere tutte le emarginazioni. Raul Follereau dice: «Signore, ecco i veri lebbrosi: gli egoisti, gli empi... coloro che sciupano la vita. Signore, sono questi i veri lebbrosi: coloro che ti hanno crocifisso».

Patrizio Di Pinto

La relazione che salva

La XXXII Giornata mondiale del malato: nella Cattedrale di San Marco oggi le celebrazioni organizzate dall'Ufficio per la pastorale della salute

DI REMIGIO RUSSO

Una domenica importante quella di oggi, poiché ricorre la Giornata mondiale del malato, giunta ormai alla sua trentaduesima edizione. L'Ufficio diocesano per la pastorale della salute, diretto dal diacono Pietro Caianiello, insieme alla sottosezione diocesana di Latina dell'Unitalsi, ha organizzato la tradizionale messa, che sarà presieduta dal vescovo Mariano Crociata nella cattedrale di San Marco, a Latina. L'appuntamento è alle 16.15, con l'arrivo e l'accoglienza, poi alle 16.45 inizierà la recita del Rosario meditato cui seguirà la celebrazione dell'Adesione all'Unitalsi. Infine, alle 18.00 inizierà la celebrazione al cui termine si terrà anche la tradizionale fiaccolata. «Dal punto di vista pastorale, per questa Giornata facciamo riferimento al messaggio di papa Francesco il cui titolo "Non è bene che l'uomo sia solo - Curare il malato curando le relazioni" è già davvero eloquente, e segna un po' quale deve essere la nostra azione a livello non solo di singole comunità ecclesiali ma anche nelle nostre vite personali», ha spiegato il direttore Pietro Caianiello, che tra l'altro nella sua vita è anche un medico. Una esperienza decennale che del messaggio per la Giornata gli fa evidenziare proprio l'elemento della relazione. «Un aspetto importante perché l'uomo è di per sé un animale relazionale, non esiste vita senza la relazione con un'altra persona. E quindi partendo da questo si può dire che oggi più che mai si sente questa necessità», ha continuato a spiegare Caianiello, «ormai è sempre più imperante il mito dell'efficienza, sempre più spietata anche questa cultura dell'individualismo che ci pervade in ogni ambito, le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. Ciò diventa la cultura dello scarto in cui le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare, tutelare, specie se poveri, disabili, persone fragili». Il riferimento è anche alle tendenze attuali sul fine vita, l'eutanasia per intenderci, che i casi di cronaca anche recenti vedono coinvolti bambini o anziani in gravi condizioni di salute. Senza arrivare a casi estremi, il direttore Caianiello riporta la questione sempre sugli anziani, visti come un peso, che vanno affollando le Rsa, le residenze sanitarie per anziani, generando una sorta di effetto "parcheggio" della persona. «Con tutto l'amore che un medico, un sanitario può dare all'ospite di queste strutture, questo non basta – continua a spiegare Caianiello – e questo ci rimanda al rapporto con le famiglie. Spesso, da parte dei familiari c'è solamente la pretesa che stiano bene ma non vogliono avere più di tanto il peso di queste persone anziane dentro casa, perché persone anziane che non sono più autosufficienti sono un peso, vengono viste come un peso e questo è il cambio di passo del mondo moderno». Operando nel mondo della tutela della salute, Caianiello spiega che ci si rende conto «di un'altra problematica come quella dell'abbandono dei fragili, della loro solitudine, favorita anche dalla riduzione delle cure alle sole prestazioni sanitarie, senza che esse siano saggiamente accompagnate da un'alleanza terapeutica. E, dico, alleanza terapeutica, come ci ricorda il Santo Padre, tra medico, paziente e familiare. Il titolo del Messaggio di Papa Francesco Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità, ma al tempo stesso la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e perciò anche isolamento». L'invito finale del direttore Pietro Caianiello, dal punto di vista pastorale, è quello «di avere sempre ben presente l'icona del buon samaritano, che, pur essendo di una Regione e di una estrazione politica, potremmo dire oggi, diversa da quella della del giudeo che stava lì ai bordi della strada, malmenato dai briganti, lo accudisce, lo accoglie, lo accudisce, lo sana. E gli dà la giusta, il giusto valore, la giusta valenza».

Una delle precedenti celebrazioni della Giornata del malato in Cattedrale

Pietro Caianiello: «Siamo vicini ai sofferenti come il buon samaritano»

PASTORALE

L'icona scelta per la Quaresima

Quaresima, pronti i sussidi per vivere un tempo di grazia

Il prossimo mercoledì vivremo le Ceneri, inizierà così la Quaresima, tempo di grazia e di verità. Lo afferma don Massimo Capitani, coordinatore degli Uffici Pastorali, in una lettera inviata nei giorni scorsi ai presbiteri e diaconi con cui presenta i sussidi e alcune iniziative per questo particolare tempo. Intanto, ribadisce l'impegno «nel nostro itinerario verso la Pasqua a camminare e pregare insieme, come comunità diocesana, perché siamo figli di Dio, desiderosi di risorgere a vita nuova con Cristo che ha vinto la morte». Un punto di riferimento sarà quello di san Francesco d'Assisi, di cui il 5 gennaio scorso è stato inaugurato l'ottavo centenario della comparsa della Stimmate. «Anche noi, come san Francesco, chiediamo in questa Quaresima che ci prepariamo a vivere, il coraggio di prendere la nostra croce quotidiana, una croce che porta le sofferenze di tutti i nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo, certi che non siamo soli», ha scritto don Massimo Capitani. Proprio l'immagine di san Francesco che riceve le Stimmate della passione di Cristo è stata scelta come icona da posizionare nelle chiese, per cui sono state prodotte le stampe da ordinare e ritirare presso la segreteria di curia.
Proseguendo, nella missiva Capitani ricorda alcuni appuntamenti e indicazioni, per vivere la catechesi e la preghiera personale e comunitaria. «È disponibile il breve sussidio con alcuni spunti per la preghiera e l'animazione della liturgia domenicale, con riferimento alle piaghe del Crocefisso, e ai vizi capitali, che rappresentano i peggiori comportamenti e abitudini che l'uomo deve evitare, al fine di seguire Cristo e il Vangelo. Primo passo che ci introdurrà al nostro cammino quaresimale diocesano sarà l'Assemblea del prossimo 15 febbraio (leggi box in pagina, ndr). Nelle cinque settimane di Quaresima, in Curia, a partire da giovedì 22 febbraio alle 18,30, inizierà un percorso di lectio divina sul libro dei Salmi aperto a tutti. Il 13 marzo alle ore 19,00, presso la Chiesa del Sacro Cuore in Latina, la consulta dei movimenti laicali celebrerà a più voci, una Via Crucis animata dai vari gruppi ecclesiali. Varie sono le iniziative organizzate dagli uffici: Caritas, Pastorale giovanile, Pastorale familiare, che possono aiutare le comunità e i singoli a vivere la preghiera, il digiuno, la carità durante il periodo quaresimale». Gli appuntamenti sono dettagliatamente riportati sull'agenda pastorale diocesana, disponibile anche sul sito web diocesano (diocesi.latina.it).

L'APPUNTAMENTO

Manicardi all'assemblea diocesana

Importante appuntamento per il prossimo giovedì, 15 febbraio, con l'assemblea pastorale diocesana, che si terrà alle 18 presso la Curia vescovile di Latina, presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Il titolo dato a questo momento è «I Salmi, la vita davanti a Dio», argomento che si riferisce all'orientamento pastorale di questo anno dedicato alla preghiera.
Su questo tema è stato chiamato a offrire la sua riflessione fratel Luciano Manicardi, monaco della Comunità di Bose, con una lunga esperienza proprio negli studi biblici. Infatti, Manicardi è nato nel 1957 a Campagnola Emilia (Re), si è laureato a Bologna con una tesi sul Salmo 68.
È entrato nella comunità monastica di Bose nel 1980, dove ha continuato gli studi. Collabora a diverse riviste, tra cui Parola Spirito e Vita. Attento all'intrecciarsi dei dati biblici con le acquisizioni più recenti dell'antropologia, riesce a far emergere dalla Scrittura lo spessore esistenziale e la sapienza di vita di cui è portatrice.
Dal 2017 al 2022 è stato anche priore della comunità monastica di Bose.

Giovani, un anno verso il futuro

Lo scorso mercoledì è iniziato il primo degli incontri previsti dal concorso «Un anno per il tuo futuro», rivolto agli studenti del quinto anno degli istituti tecnici e professionali del comprensorio pontino, bandito dalla diocesi di Latina per far vivere ai giovani un'esperienza imperniata sulla conoscenza dei principi e temi della Dottrina sociale della Chiesa, utile per il loro inserimento futuro nel mondo del lavoro.
Al termine di un ciclo di cinque incontri con esponenti del mondo lavorativo, presso la Curia vescovile di Latina, i circa sessanta studenti pontini delle superiori che si sono iscritti dovranno produrre un elaborato per la fase finale.
Confermato il raddoppio del primo premio: la borsa di studio da 5000 euro sarà una per gli studenti degli istituti tecnici e una per quelli dei professionali grazie anche al contributo della Banca Credito Cooperativo – Cassa rurale e artigiana dell'agro pontino; il secondo premio è un buono fino a 2000 euro per l'acquisto di corsi, mezzi e strumenti, inerenti all'ambito lavorativo scelto o un corso per ottenere una certificazione nel settore informatico, molto apprezzata nelle candidature al lavoro.
L'obiettivo di questo progetto è quello di «dare un'opportunità a coloro che vogliano dedicare tempo sul discernimento della proprie scelte lavorative e di acquisizione di competenze, che li aiuti a scoprire, accogliere e realizzare, nella libertà, la loro personale strada», è spiegato nella scheda del progetto elaborato grazie al lavoro sinergico della Scuola diocesana di teologia "Paolo VI", degli Uffici per la pastorale sociale e per la pastorale scolastica e universitaria e per l'insegnamento della religione cattolica, della Caritas diocesana.

Pietro Gava

Il primo incontro